



Giovedì 26 giugno 1997

6 l'Unità NEL MONDO

Incarcerazioni A Russia e Stati Uniti il record

La Russia e gli Stati Uniti sono di gran lunga i paesi dove si incarcera di più. Secondo il rapporto di una associazione indipendente, Sentencing Project, specializzata in questioni di giustizia, pubblicato mercoledì a Washington, in Russia e negli Usa si imprigiona tra le sei e le dieci volte di più che nel resto degli altri paesi industrializzati. Il tasso di incarcerazione in Russia è del 6,9%, mentre quello degli Stati Uniti è del 6%. E questi tassi sono in costante aumento negli ultimi anni. Lo studio del Sentencing Project fa riferimento al 1995 e riguarda 59 paesi. Il tasso di incarcerazione era dello 0,95% in Francia, dello 0,85% in Italia e Germania, dell'1% in Gran Bretagna, dello 0,8% in Svizzera, dello 0,65% nei Paesi Bassi e dell'1,5% in Spagna. Tra il 1993 e il 1995 il tasso di incarcerazione è cresciuto del 24% in Russia (1.017.000 di detenuti) e del 14% negli Stati Uniti (1.585.000 detenuti). Secondo il Dipartimento di Giustizia il ritmo di questa crescita è comunque diminuito nel 1996 e si è stabilizzato intorno al 5%. Sentencing Project sottolinea che la maggior parte dei paesi industrializzati ha visto lievitare in modo notevole il numero delle incarcerazioni. Ciò è dovuto soprattutto ai problemi legati all'immigrazione, alle tensioni etniche e all'incremento della lotta alla droga. I Paesi Bassi, tra il 1995 e il 1996, hanno conosciuto una crescita dell'86% del loro tasso di incarcerazioni, la Spagna del 75%, la Grecia del 57%, il Portogallo del 39% e la Francia del 27%. In Germania, al contrario, il tasso di incarcerazione è diminuito del 6%, anche per l'uso di punizioni alternative all'incarceramento di corta durata, come le multe e la libertà condizionata. Ritornando al caso degli Stati Uniti il rapporto mette in evidenza come non ci sia un rapporto diretto tra aumento della criminalità e crescita delle incarcerazioni. Tra il 1985 e il 1991 infatti la criminalità è cresciuta e così anche le incarcerazioni, mentre in seguito i livelli di criminalità sono diminuiti ma non così le incarcerazioni.

La destra fa passare un voto preliminare per annettere una parte della Cisgiordania Colpo di mano alla Knesset «Le colonie territorio d'Israele»

Il governo si affretta a dichiarare la sua contrarietà ad ogni progetto di annessione dei Territori. Ma 19 membri della maggioranza sostengono l'iniziativa. I palestinesi: «Un colpo mortale al dialogo»

La destra israeliana assesta un altro duro colpo al già agonizzante processo di pace in Medio Oriente: la Knesset si è pronunciata ieri, in occasione di un voto preliminare, in favore dell'annessione a Israele degli insediamenti nei Territori palestinesi. Una proposta di legge del partito di estrema destra Moleket (2 deputati) è stata votata da altri 21 parlamentari della destra, mentre contro si sono pronunciati 3 esponenti delle sinistre e un quarto parlamentare del Likud presente in aula ha preferito astenersi. Certo, la grande maggioranza dei deputati (in tutto 120) in quel momento non era in aula e per far passare la legge c'è bisogno di tre letture successive: tuttavia quello suonato ieri nella semivuota Knesset è un nuovo, preoccupante campanello d'allarme che nessun osservatore a Gerusalemme tende a sottovalutare.

La proposta di legge è stata presentata dal parlamentare Benny Elon, un colono che dirige una scuola talmudica installata sul Monte degli Ulivi a Gerusalemme est. «È una grande vittoria per Eretz Israel», esulta Elon. «Siamo soddisfatti di questo risultato a favore di una legge che avevamo incoraggiato», aggiunge il portavoce del consiglio dei coloni, Yehiel Leiter, secondo cui l'annessione delle colonie rafforzerebbe la posizione d'Israele nei negoziati sullo sta-

tus finale dei Territori. Di parere opposto sono i palestinesi. Da Gaza, il portavoce di Yasser Arafat, Marouane Kanafani, liquida così il voto della Knesset: «Rappresenta una flagrante violazione degli accordi di Oslo e del principio della pace in cambio dei territori». «Dopo questa decisione - prosegue Kanafane - non c'è più speranza di salvare il processo di pace». L'estrema destra ebraica forza i tempi e crea altri problemi all'inguaialissimo Netanyahu. «Noi siamo contrari a tutti i progetti di annessione», si affretta a dichiarare Itzahi Hanegbi, ministro della Giustizia e fedelissimo di Netanyahu. Ma la sua presa di posizione non cancella un dato politico: a sostenere l'annessione sono stati anche 19 parlamentari della maggioranza. E questo nuovo terremoto politico giunge ventiquattrore dopo l'infuocato dibattito parlamentare sulla sfiducia al primo ministro. Benjamin Netanyahu è sopravvissuto all'assalto delle sinistre ma secondo molti commentatori i suoi giorni (politici) appaiono contati: ben 11 deputati della sua coalizione e il premier ha ottenuto solo 55 voti su un totale di 120 (50 i voti contrari). A preoccupare «Bibi» e i suoi collaboratori è soprattutto la fronda interna alla Likud. Che cresce di giorno in giorno: stando a quanto scriveva ieri il quotidiano indipendente *Haaretz* gli op-

positori interni al partito del premier sono sicuri di ingrossare le proprie fila e prevedono che l'attuale coalizione non durerà oltre l'estate. «Questo governo non ha imparato niente - ribadisce dai microfoni della radio militare il ministro dimissionario delle Finanze Dan Meridor - Non si tratta della politica, della Terra d'Israele o di chi lo guida. Si tratta di potere e forza bruta». La rivolta è soprattutto contro i metodi di Netanyahu, giudicati da più parti «autoritari, arroganti, mafiosi». «C'è una curva decrescente nella fiducia al primo ministro, l'elettorato merita di meglio», dichiara senza mezzi termini Alex Lubotsky, del partito della Terza Via, che pure fa parte della maggioranza che sostiene «Bibi». E il primo ministro? Prosegue sulla sua strada sempre più accidentata, cercando di tirare dalla sua parte il capo dei falchi del Likud, Ariel Sharon. Ma il duro Ariel alza il prezzo e chiede di essere inserito nell'esecutivo ristretto che ha voce in capitolo sul processo di pace. Prospettiva giudicata «deleteria» dagli altri membri del superGabinetto, i ministri degli Esteri e della Difesa David Levy e Yitzhak Mordechai.

Blair sull'Ulster «La pace entro maggio»

Il primo ministro britannico Tony Blair ha presentato ieri alla Camera dei Comuni un calendario dettagliato dei colloqui di pace nell'Irlanda del Nord, lanciando un appello ai nazionalisti dell'Ira perché applichino un «inequivocabile cessate il fuoco». Blair ha dichiarato che i colloqui dovranno concludersi entro il maggio del prossimo anno, sottolineando che ulteriori ritardi non sono accettabili. Il disarmo dovrebbe avvenire contemporaneamente ai negoziati multipartitici che, secondo Blair, dovranno entrare in una fase «significativa» per settembre. Una soluzione dovrà essere raggiunta per maggio 1998.

Umberto De Giovannangeli

Hong Kong: proteste contro Pechino

HONG KONG A meno di una settimana dal passaggio di Hong Kong (il primo luglio prossimo) sotto la sovranità cinese, continuano nell'ex-colonia britannica le manifestazioni dei gruppi democratici ostili a Pechino. Nella foto si vedono alcuni dimostranti con le labbra incrociate, a simboleggiare la temuta imminente perdita della libertà di parola. Il ritorno di Hong Kong alla Cina sarà festeggiato con fastose cerimonie. Una di queste, l'insediamento dell'assemblea legislativa (costituita da elementi nominati da Pechino) sarà boicottata dal governo di Londra, che ha chiesto agli altri paesi europei di unirsi all'iniziativa. Oggi a Londra daranno una risposta i ministri degli Esteri della Unione europea, riuniti al Lussemburgo. Gli Usa hanno già fatto sapere che non parteciperanno al boicottaggio. Ieri l'ultimo governatore britannico di Hong Kong, Chris Patten, intervistato dal Washington Post, ha affermato di essere comunque fiducioso sul futuro democratico dell'isola: «Ormai il genio è uscito dalla bottiglia».



Bullit Marquez/Ap

Il procuratore speciale sta allargando l'inchiesta sul Whitewater. L'avvocato del presidente: «Abuso di potere» Starr indaga sulle «scappatelle» di Clinton

Starr ha interrogato le guardie del corpo di Clinton sulle abitudini sessuali del presidente. La Casa Bianca è furibonda.

NEW YORK. Kenneth Starr sta allargando l'inchiesta Whitewater, scrivono sul Washington Post Susan Smith e Bob Woodward, ma siccome si tratta di Clinton qualsiasi pista sembra inevitabilmente riportare ai suoi exploit sessuali. È una rivelazione piuttosto singolare, basata sulle testimonianze di due agenti dei servizi di sicurezza dello stato dell'Arkansas, e su fonti ufficiali del team di investigatori. La Casa Bianca, dietro il no comment ufficiale, è furibonda. E la decisione di Starr ha fatto sollevare qualche sopracciglia tra ex-investigatori speciali. L'avvocato del presidente nel caso Paula Jones, Bob Bennett, ha dichiarato che si tratta di un «flagrante abuso di potere».

Roger Perry, uno degli otto agenti impegnati come guardie del corpo del governatore Bill Clinton durante gli anni 80, ha detto che lo scorso aprile è stato interrogato per un'ora e mezzo da un avvocato del team di Whitewater e da un agente della Fbi. Il tema della conversazione? Tutti i

dettagli più scabrosi della vita privata di Clinton: «mi hanno chiesto perfino se l'ho mai visto impegnato nell'atto. La risposta è no». Ma alla domanda se conosceva qualcuna delle donne in una lunga lista di sospette amanti del governatore, Perry ha risposto di aver accompagnato Clinton a incontri clandestini con sette o otto delle donne note agli investigatori. I rendez vous sarebbero avvenuti quando Hillary era fuori città o di notte, mentre dormiva, ignara, nella residenza del governatore. Un secondo agente, Ronnie Anderson, si è rifiutato di collaborare, «se Clinton avesse fatto qualcosa di illegale, ve lo direi. Ma non rispondo a domande sulle donne che conosceva, perché non mi sembra chesiano affari vostri».

Che cosa vuole scoprire Starr? A sentire Perry, vuole sapere se Clinton ha mai comprato dei regali per le sue fiamme in un grande magazzino di Little Rock; se una di loro ha dato luce a un figlio del governatore, e se gli somiglia; se ha mai visto

Paula Jones con Clinton e cosa facevano insieme, e se è a conoscenza di una relazione di Clinton con Susan McDougal, una dei protagonisti di Whitewater. Perry ha già risposto a tutte queste domande positivamente fin dal dicembre 1993, quando la rivista conservatrice *The American Spectator*, ma anche il *Los Angeles Times*, riportarono le sue scioccanti rivelazioni. Tra le tante prodezze di Clinton, ci sarebbe anche una relazione con una donna protrattasi fino all'elezione del 1992. I due si sarebbero incontrati clandestinamente durante il jogging mattutino. Dopo qualche centinaio di metri la macchina della donna lo avrebbe accostato e portato via per una buona mezz'ora, per poi ridepositarlo in qualche punto lungo il tragitto del jogging. Perry ricorda di aver notato che nonostante gli otto chilometri di corsa vantata da Clinton, non c'era traccia di sudore sul corpo del governatore. Le uniche cose di Clinton ricordate dai suoi agenti sono quelle in mac-

china, quando di notte si allontanava da casa, e veniva avvertito di tornare immediatamente per cellulare, perché Hillary si era svegliata e lo stava cercando dappertutto. Un altro agente, Larry Patterson, giura di aver visto Clinton e una donna impegnati in un atto sessuale nella macchina parcheggiata davanti alla sua residenza. Sulla base di queste rivelazioni allo *Spectator*, infine, è partita l'accusa di Paula Jones, citata dagli agenti come una delle vittime più fuggevoli - e dimenticabili - del vorace governatore.

Questa recente direzione dell'inchiesta apre nuove questioni sulle intenzioni di Kenneth Starr, l'investigatore indipendente sospettato di forti legami con ambienti repubblicani nemici del presidente. Il vice di Starr, John Bates, sostiene che gli interrogatori degli agenti sono pertinenti, perché una delle donne in questione potrebbe aver ricevuto, nell'intimità di una relazione con Clinton, confidenze sul caso Whitewater. In poche parole, si sta cer-

cando una ex-fiamma che voglia collaborare con gli investigatori. Ma su cosa? Lo scandalo Whitewater riguarda il prestito di circa mezzo miliardo di lire, attraverso un'agenzia pubblica diretta dal giudice David Hale, a una società non esistente di proprietà di Jim e Susan McDougal. I soldi andarono a finanziare invece i debiti di una operazione immobiliare fallita, nella quale erano stati coinvolti i Clinton. Lo scopo di Starr è di provare che fu il governatore a fare pressione su Hale per pagare i McDougal, e risolvere le sue piccole preoccupazioni finanziarie. Le prove che dimostrerebbero la corruzione di Clinton sono la testimonianza di Hale, in carcere per peculato e altri crimini, e un voltafaccia di Jim McDougal, in carcere per frode. Susan McDougal, si rifiuta di incriminare Clinton, ed è in carcere per ostensione della giustizia prima che sconti la sua sentenza per frode. Chetaccia per amore?

Anna Di Lello

Feste dell'Unità

Il cantautore Stefano Rosso comunica a tutte le sezioni Regionali e Provinciali del Pds e agli Organizzatori delle Feste dell'Unità la sua disponibilità a partecipare con il suo concerto (con il proprio gruppo) alle manifestazioni dal 28 giugno al 10 settembre 1997. Gli interessati possono mettersi direttamente in contatto con l'artista chiamando i seguenti numeri:
06/9986408 OPPURE 06/6535221
il concerto della durata di circa due ore, comprende l'esecuzione di tutti i successi del Cantautore e dei suoi nuovi brani compresi nel Cd "Miracolo Italiano", uscito recentemente con immediato successo di vendite e di pubblico.

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
Medaglia d'Oro al V.M.
SETTORE: Segreteria Generale
Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI tel. 02/24.96.295 - 4 telefax 02/26.22.03.44

AVVISO DI ASTA PUBBLICA per estratto
Questa Amministrazione intende appaltare, mediante asta pubblica ex art. 23 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 157/95.
INTERVENTO STRAORDINARIO SEGNALETICA
- Importo massimo contrattuale L. 239.495.000 oltre Iva.
Termine di presentazione offerte: ore 16 del giorno 23 luglio 1997
I requisiti e le modalità di partecipazione sono contenute nell'avviso d'asta pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 26 del 25/6/97 sul Fal Provincia di Milano n. 48 del 21/6/97 e consultabile presso l'ufficio Contratti del Comune.
Sesto San Giovanni, 19 giugno 1997
IL DIRIGENTE: dr. Giuseppe Davi

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
Medaglia d'Oro al V.M.
SETTORE: Segreteria Generale
AVVISO DI ASTA PUBBLICA per estratto
Questa Amministrazione intende appaltare, mediante asta pubblica gli: INERTIZZAZIONE DEI SERBATOI GASOLIO IN DISUSO INTERRATI E FUORI TERRA
- Importo a base d'appalto L. 119.350.000 oltre Iva.
- Criterio di aggiudicazione: articolo 21 legge 109/94.
L'asta si terrà il giorno 18 LUGLIO 1997 alle ore 9.30.
Termine di presentazione offerte: ore 17 del giorno 17 LUGLIO 1997.
I requisiti e le modalità di partecipazione sono contenute nell'avviso d'asta, pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 26 del 25/6/97 sul Fal Provincia di Milano n. 48 del 21/6/97 e consultabile presso l'ufficio Contratti del Comune.
Sesto San Giovanni, 19 giugno 1997
IL DIRIGENTE: dr. Giuseppe Davi

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
Medaglia d'Oro al V.M.
SETTORE: Segreteria Generale
Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI tel. 02/24.96.295 - 4 telefax 02/26.22.03.44

AVVISO ESITO DI GARA
ASTA PUBBLICA PER IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E INTERVENTI SPECIALI DEL VERDE PUBBLICO ANNO 1997 - ESPERITA IN DATA 6 MAGGIO 1997
ditta aggiudicataria: Santamaria s.r.l. con sede in L.go Lamarmora Sesto San Giovanni (Mi).
L'elenco nominativo delle ditte offerenti è pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 26 del 25/6/97 sul Fal Provincia di Milano n.48 del 21/6/97 e consultabile presso l'ufficio Contratti del Comune.
Sesto San Giovanni, 19 giugno 1997
IL DIRIGENTE: dr. Giuseppe Davi

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
Medaglia d'Oro al V.M.
SETTORE: Segreteria Generale
Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI tel. 02/24.96.295 - 4 telefax 02/26.22.03.44

AVVISO ESITO DI GARA
ASTA PUBBLICA PER IL RIFACIMENTO IMPIANTO ELETTRICO GAS ECC. IMMOBILE COMUNALE VIA CARLO MARX 606. ESPERITA IN DATA 28 FEBBRAIO 1997
ditta aggiudicataria: Termoraggi s.p.a. (capogruppo) in associazione temporanea con la ditta Wierkend s.r.l. con sede in Milano Viale Cassala n. 57
L'elenco nominativo delle ditte offerenti è pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 26 del 25/6/97 sul Fal Provincia di Milano n.48 del 21/6/97 e consultabile presso l'ufficio Contratti del Comune.
Sesto San Giovanni, 19 giugno 1997
IL DIRIGENTE: dr. Giuseppe Davi

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
Medaglia d'Oro al V.M.
SETTORE: Segreteria Generale
Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI tel. 02/24.96.295 - 4 telefax 02/26.22.03.44

AVVISO ESITO DI GARA
ASTA PUBBLICA PER I LAVORI DI SCAVI E REINTERRI PER SEPOLTURE, ESUMAZIONI, RINUMAZIONI ED ALTRE OPERE PRESSO I CIMITERI COMUNALI PER L'ANNO 1997 - ESPERITA IN DATA 21 APRILE 1997.
dite partecipanti: 1) SOLDI PAOLO - 2. FRANCO SERRANO - 3. MOJOLI GUIDO
dite escluse: SOLDI PAOLO
dite aggiudicataria: Mojoli Guido con sede in via Sesto San Giovanni Via Verona n. 13.
Sesto San Giovanni, 19 giugno 1997
IL DIRIGENTE: dr. Giuseppe Davi

TUTTO SU RADIO E TELEVISIONI

È in distribuzione il 2° volume dell'Agenda del Giornalista

AGENDA DEL GIORNALISTA

DA TRENT'ANNI IL PIU' AUTOREVOLE MEZZO DI INFORMAZIONE SULL' INFORMAZIONE

Nel 2° volume: • oltre 450 emittenti radiofoniche e televisive • le testate giornalistiche • i telefoni delle redazioni • gli uffici stampa • i quotidiani • i media su Internet

2 VOLUMI Lire 85.000

Centro Documentazione Giornalistica - tel. 06-6791496, 06-6798148
06-69940143, fax 06-6797492 - Piazza di Pietro 26 - 00186 Roma

AGENDA DEL GIORNALISTA '97

